

altro che la conferma di patti stabiliti, ed il rispecchio di risoluzioni prese, lo approvava senz'altro con voti unanimi.

Uno dei 30.

Elezioni Provinciali

Dalla *Gazzetta del Popolo* riproduciamo la lettera colla quale si propone, da un nucleo di distinti amici, la candidatura pel Consiglierato Provinciale all'Avvocato Braggio.

— **SPIGNO** (Monferrato), 15 Maggio:

« Elezione Provinciale — Le saremo grati s' Ella vorrà, nel reputato periodico da Lei diretto, pubblicare quanto segue.

Per le dimissioni presentate dall' egregio avv. Luigi Airaldi essendo rimasto vacante il seggio di consigliere provinciale per i mandamenti riuniti di Bubbio, Roccaverano e Spigno, i sottoscritti, colla adesione di molti elettori dei tre mandamenti, si accordarono nell'intento di proporre a candidato per la prossima elezione l'avv. Paolo Braggio di Acqui.

Essi hanno fede che la candidatura incontrerà le universali simpatie e che il nome proposto uscirà vittorioso dall'urna.

Piaciale, on. sig. Direttore, coi ringraziamenti per la pubblicazione della presente, gradire l'espressione del nostro ossequio. — Airaldi avv. notaio Giulio, Anselmino Lodovico, Billia Amedeo, Bisestro Dionigi, Bisestro Valentino, Borreani Carlo, Borreani Edoardo, Borreani farmacista Luigi, Buccelli avv. Luigi, Colla Giovanni, Muratore Pier Giacinto, Parigi Carlo, Piuma Carlo, Poggio Bartolomeo.

La corrente pel libero scambio IN FRANCIA

La questione doganale in Francia è arrivata allo stadio acuto. I protezionisti del signor Méline sono sicuri di riportare il successo definitivo.

Senza sperare che il protezionismo sia battuto dappertutto in Francia, e rassegnandoci fin d'ora alle crudeli rappresaglie che saranno necessarie da parte dei popoli colpiti, limitiamoci a riportare, in difesa del libero scambio, una parola non sospetta.

Ecco la petizione:

« Il sistema che si vuol sostituire all'attuale stato di cose non si limita a distruggere l'opera degli ultimi trenta anni. Esso inaugura un regime senza precedenti, l'isolamento della Francia, la rottura dei suoi rapporti internazionali e fino la distruzione della nostra autorità in Levante — ove il prestigio della Francia, altre volte senza pari, sparirà a profitto di nazioni che un tempo invo-

cavano la protezione dei nostri consoli, possenti allora come i sovrani del paese. »

La petizione esamina articolo per articolo le nuove tariffe proposte, e dimostra che tutte sono esiziali alla prosperità commerciale di mezza Francia. Interessante è la descrizione di Marsiglia e dello stato in cui sarebbe gittata dalla proclamazione del protezionismo.

Il grido d'arme d'una gran città che ha perduto la ricchezza dell'indomani, che attende ansiosa la sorte dei suoi mezzi di esistenza, vi determinerà, ne siamo certi, a intervenire, coll'autorità che per tanti motivi vi spetta, a far respingere dai pubblici poteri un regime economico che accumulerebbe le rovine in questo paese la cui prosperità eccita ora l'invidia delle nazioni vicine, che ci isolerebbe da tutti i popoli mediante la cessazione dei trattati di pace e di commercio, così favorevoli ai nostri interessi, così utili al prestigio della Francia all'estero.

E la petizione finisce con queste minacciose parole, che hanno un'importanza gravissima, dato il ben noto carattere dei marsigliesi.

Che se, contro ogni supposizione, i poteri pubblici dovessero respingere la domanda che rispettosamente rivolge la popolazione marsigliese, di salvare elementi del suo lavoro, così grandemente utili alla prosperità generale, noi dichiariamo solennemente di respingere qualunque responsabilità, circa agli impeti che senza dubbio susciterà una simile mancanza di giustizia....

Non è dunque vero che il protezionismo, iniziato la prima volta dalla Francia ai danni dell'Italia, abbia portato in Francia tanta prosperità! Si minaccia perfino, in nome del libero scambio, una rivoluzione!

Il commercio dei nostri Vini all'Estero

La esportazione dei nostri vini per l'estero prosegue quest'anno in costante aumento, come lo dimostriamo più sotto.

La statistica della direzione generale delle gabelle, pubblicata or ora, stabilisce l'esportazione dei vini in fusti, in Ettolitri 284932, mentre nello stesso periodo di tempo del 1890 si esportarono soltanto Ettl. 203803; quindi l'aumento nel 1891 è di Ettl. 81129.

Distintamente per mese, la esportazione offre questo risultato:

	1891	1890
Gennaio Ettl.	93208	65745
Febbraio »	93875	63050
Marzo »	97849	75008

Queste cifre mensili dimostrano che il commercio vinario ha proceduto attivamente e che la maggiore attività si è spiegata nel marzo decorso; se questa condizione favorevole di cose si mantiene, come tutto concorre a farlo credere, la esportazione del 1891 potrà raggiungere una cifra imponente e compensare il vuoto che si manifestò nello scorso anno.

La esportazione dei vini in bottiglia ha avuto nel Marzo una diminuzione di 188 centinaia, mentre nei due primi mesi si aveva un aumento di 161 centinaia.

Esigua è l'importazione dei vini, tanto in fusti, che in bottiglie e segna una

notabilissima differenza in confronto dell'anno 1890.

Parci finalmente utile porre in evidenza che l'esportazione dei nostri vini per la Svizzera e la Germania che sono i mercati più invidiati alla influenza italiana, è in forte aumento, come questo è sensibile anche per le Americhe, mentre per l'Inghilterra l'aumento di un migliaio di ettolitri è troppo poco, inquantochè ci teniamo sempre molto indietro dalle cifre degli anni precedenti al 1890.

BRINA E NUBI ARTIFICIALI

Dal Giornale *Lyon vinicole*, 26 aprile 1891, togliamo il seguente scritto di F. Benon:

Da due anni, come possidente, io mi vado occupando della questione delle brine di primavera e delle nubi artificiali. In questo tempo ho potuto fare parecchie osservazioni di cui pubblico i risultati e che sottopongo alla discussione.

Io posseggo nei dintorni di Cognac, in un piano e sottosuolo argilloso, e che viene chiamato le *Pays-Bas*, delle viti, che finora furono risparmiate dalla flogera. Queste viti che di rado vengono visitate dalla grandine, hanno un nemico terribile nella brina. Ho procurato di proteggerle contro questo nemico, e ci son giunto mediante i fuochi di Lestout.

Sono essi delle cassette cubiche, di legno di pino, ripiene di sostanze resinose solide, sono facilmente maneggevoli. Bastano tre uomini con un carro e un paio di buoi per disporne sul terreno 250 in una mattinata.

Verso la fine di marzo io dispongo i miei fuochi intorno alle piantagioni di viti e alla distanza di 10 metri l'uno dall'altro. Così io ho i miei fuochi preparati e che potranno all'opo essere accesi da una parte o dall'altra a seconda della direzione del vento. Nel punto più freddo della vigna e all'altezza del ceppo colloco un termometro ad alcoole, che a + 2.° porta un segno rosso appariscente.

Nel mese di aprile ogni mattina un servitore ha l'incarico di alzarsi alle 3. Se il termometro è disceso sino al tratto rosso e mostra tendenza a scendere ancora, io faccio accendere i fuochi in questo modo: un uomo, che porta una lanterna e una boccia d'essenza di trementina, versa qualche goccia di questo liquido in ognuno dei fuochi un altro uomo lo segue con una torcia resinosa accesa, e via via accende i fuochi. In un momento l'operazione è fatta: quattro uomini sono capaci di accendere 150 fuochi in 15 minuti.

Mezz'ora dopo accesi i fuochi, una nube nera, fitta, impenetrabile ai raggi del sole cuopre la vigna. Sotto questa nube non si forma più brina bianca: quando anche questa fosse già incominciata prima dell'accensione dei fuochi, va dipoi sciogliendosi e si trasforma in rugiada. A questo proposito io sono stato testimone d'uno spettacolo assai curioso; qualche mattina io ho acceso una fila di fuochi posti fra un campo piantato a vigna, e un prato. L'erba

posta entro la vigna e immersa perciò nella nube artificiale, si mostrava coperta di rugiada; dall'altra parte dei fuochi invece, sotto il vento di maestro il prato era bianco, come se ci avesse nevicato sopra. Il contrasto era significantissimo.

Nell'ultima primavera ho acceso i fuochi quando la temperatura era compresa fra + 2° e - 4°. Fino a - 2° si può dire che i fuochi preservano dalla brina in modo assoluto. Alla temperatura di - 4° l'immunità non è intera, ma ottengono pur sempre dei risultati soddisfacenti.

La mia raccolta ha superato di un quarto quella dei miei vicini: e questa differenza è dovuta quasi interamente alle nubi artificiali!

La spesa può essere molto diversa, e non può essere calcolata a priori. Se la vigna è fitta si capisce che per un medesimo numero di viti basterà un numero minore di fuochi. E così se la direzione del vento è costante, basterà un numero di fuochi minore di quello che ci vorrebbe se la direzione del vento durante la brina mutasse. Senza dubbio si potrebbero avere dei grandi risparmi quando i possidenti limitrofi si associassero.

Si dovrebbero obbligare i possidenti a costituire queste associazioni? Io credo di no, perchè di cose obbligate ve n'è anche troppe in Francia. È meglio lasciare libero ognuno di provvedere ai casi suoi. Del resto un possidente, anche con le sole sue forze, potrà difendersi: a patto s'intende che abbia energia, perchè il mestiere è duro e increscioso e a patto che vegli sulle cose sue, perchè se in una sola mattina di brina gli avviene di dormire, egli perde senza fallo il frutto di tutte le fatiche anteriori.

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante il solo uso dei Confetti Costanzi — Domandare al farmacista in calce segnato copia delle splendissime lettere di ammalati guariti da restringimenti e scoli cronici anche di oltre 20 anni! Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3,80.

Vendibili in ACQUI presso il Farmacista Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

Cronaca

Politeama Acquese — Questa settimana abbiamo avuto la serata del Cav. Cola col *Ferreo*.

È inutile ripetere quanto già si è detto di quest'artista provetto; ancora una volta si è mostrato fine e sobrio nel gesto, in guisa da riprodurre il protagonista in modo inappuntabile.

La moglie di Claudio ha pure chiamato un discreto pubblico in teatro, e la Sig^a Barach come sempre raccolse buona messe d'applausi.

Ieri poi abbiamo avuto una novità: *La Bestia Umana* tratta dal romanzo di Zola. È una sequela di delitti, commessi non a scopo di rapina, ma frutto delle passioni più smodate, o per monomania al delitto di sangue, vendette d'onore